

A Cisterna un convegno organizzato da Coldiretti con istituzioni e coltivatori

di CLAUDIA PAOLETTI

La "peste" che ha colpito la produzione di kiwi a livello provinciale, regionale e nazionale, preoccupa la Coldiretti che ieri mattina ha riunito a Cisterna le istituzioni e i vertici regionali della categoria per fare il punto della situazione. Cisterna è stata scelta perché è una delle realtà più rappresentative della coltura e dell'emergenza: 2.000 ettari coltivati, 1.750 di kiwi verde e 250 di kiwi giallo; 60.000 tonnellate prodotte a Cisterna su 96.000 dell'intero Lazio; 2.000 sono le aziende presenti sul territorio con un totale di circa 20.000 persone impiegate. «In Italia - ha detto

il presidente della Coldiretti regionale Massimo Gargano - la superficie coltivata a kiwi è di 27.500 che producono mezzo milione di quintali di prodotto. Nel Lazio, dove si concentra il 7% del commercio mondiale, il 35% di questo patrimonio è messo in discus-



I relatori del convegno sul kiwi della Coldiretti

Kiwi, i produttori chiedono aiuto

Fondi per rilancio e ricerca, ma per ora niente indennizzi

sione dal cancro batterico. La Coldiretti ha coinvolto la base e i dirigenti, impegnato le istituzioni e spinto nella ricerca». L'assessore regionale Angela Birindelli, oltre a garantire l'avvenuto stanziamento di 180.000 euro per la ricerca ha aggiunto che «in assestamento di bilancio abbiamo già

richiesto 200.000 euro ulteriori per la ricerca e il rilancio della filiera del Kiwi. Un impegno concreto, che dimostra la nostra volontà di lavorare affinché questo stato di crisi possa trasformarsi in un'importante occasione di sviluppo, anche attraverso futuri progetti di sostegno alla pro-

Si cerca di attivare gli interventi europei, ma la strada è lunga

mozione e alla vendita del prodotto. Quanto prima sarà aperto un tavolo di confronto tecnico-politico a livello nazionale che coinvolga il ministro Galan e la Conferenza Stato-Regioni». Queste le garanzie illustrate davanti a un'assemblea di decine e decine di imprenditori agricoli.

Nel concreto, per ora, non è previsto nessun ristoro per i coltivatori di kiwi e i risultati della sperimentazione delle ricerche fitosanitarie sulle piante infette si vedranno a febbraio-marzo. In particolare, sul ristoro agli agricoltori è emerso che: 1) il "fondo di solidarietà", invocato dalle istitu-

ni con la dichiarazione dello "stato di calamità", impone che il kiwi esca fuori dalle colture assicurabili, in sostanza nessun agricoltore assicurato potrà ricevere aiuti dallo Stato. 2) Per superare questo paradosso la Coldiretti ha proposto alla Regione Lazio una via certa per attingere ai fondi dell'UE attivando gli "aiuti relativi alle fitopatie e alle infestazioni parassitarie previste dallo stesso regolamento Comunitario. Se la Regione si attiverà presso il ministero e farà i passi dovuti, potrà accedere e gestire 20-30 milioni di euro che andranno a coprire il 100% delle spese e dei danni. Ma il percorso è lungo. «In sintonia con l'assessorato provinciale - ha concluso la Santori - faremo il massimo per monitorare costantemente questo percorso burocratico».